Anno V. — Venerdì 22 Aprile 1881 — N. 95

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 20 aprile.

Continua il lavorio della Diplomazia per appianare la questione greco-turca.

Stando ai giornali greci, al Presidente del Ministero pervennero dai Governi esteri innumerevoli telegrammi, con cui si prega, si esorta la Grecia ad accettare la linea di frontiera stabilita a Costantinopoli. E, come ciò non bastasse, parlasi di autografi che i Sovrani delle grandi Potenze diressero al Re Giorgio nel medesimo senso, esprimendo però (sì Ministri che Sovrani) le loro simpatie per la Grecia.

Ed invero pare ciò abbia finora avuta molta influenza in Atene: poichè nella risposta data all'ultima nota delle Potenze, la Grecia fa solo riserve, domanda schiarimenti, rivolge raccomandazioni all'Europa; non sa rinunciare alle decisioni della Conferenza di Berlino, ch'essa vuol considerare ancora obbligatorie; però non osa rifiutare quello che le offrono, col pericolo di perder tutto. Dall'altra parte il Governo deve pure preoccuparsi delle agitazioni popolari.

Tutte queste difficoltà il signor Comunduros cerca di superarle alla meglio. Non vorrebbe compromettere l'avvenire, pur assicurandosi i beneficii del presente. In sostanza dice: datemi presto quel che dovete darmi, vi raccomando intanto le sorti delle popolazioni greche dell'Epiro che restano sotto il giogo turco; il resto verrà poi. In realtà la Grecia accetta, perchè si sente abbandonata, perchè un rifiuto sarebbe pericoloso, e la guerra ha troppe probabilità sfavorevoli per lei; ma deve far delle riserve per l'avvenire. I rappresentanti delle Potenze ad Atene l'hanno intesa così, perchè hanno dichiarato che considerano la risposta della Grecia come una accettazione formale, e in questo senso i rappresentanti delle Potenze a Costantinopoli hanno redatto la Nota che hanno consegnata alla Porta, per annunciare l'accettazione della Grecia e per sollecitare la consegna alla Grecia dei territorii che la Porta è disposta a cedere.

Ad ogni modo, vogliamo credere sincera la conclusione di quella Nota, che cioè la Grecia sia risoluta di entrare sulla via pacifica che le è prefinita dall'Europa « i cui consigli essa fu sempre avvezza a rispettare »; e se anche non si potrà far *presto* (chè la parola *presto* non ha senso in Oriente) speriamo ancora che la questione greca verrà pacificamente risolta, e darà soltanto luogo ad una colluvie di Note e contro Note.

Anche la questione di Tunisi pare oggi entrata in una fase più tranquillante; dacchè eziandio in Francia si comincia a comprendere come l'inimicarsi l'Italia, per le speciali condizioni politiche in cui Francia si trova, sarebbe un grave errore. E poi i francesi, così mutabili, vedendo le lentezze per mettere in marcia un corpo di quindicimila uomini, chiesero a sè medesimi che cosa avverrebbe se si dovesse mobilizzare l'esercito per una grande guerra, e questa angoscia patriottica ha raffreddato un po' l'entusiasmo per la conquista della Tunisia.

La crisi giudicata dal «buon Giornale di Udine».

La crisi è finita, e, pel bene del paese, magari non fosse nata. Or quasi tutta la Stampa rallegrasi perchè abbia avuto la fine che ebbe, e persino l'*Opinione* (la *Nonna*, e la più autorevole voce di Destra) con dignitose e calme parole l'annunciò a' suoi amici politici, anzi fu la prima a darne la notizia all'Italia. Altri diari, sebbene moderati, hanno compreso la convenienza di fare buon viso a questa soluzione. Ma così non è del *buon Giornale di Udine*, che nel suo numero di jeri (sotto la forma di una Corrispondenza da Roma) condensa tutta la sua bile per la fallita speranza di veder tornare al potere i grandi uomini della Destra, e gitta contumelie contro il Ministero che la fiducia della Corona, per consiglio di Quintino Sella, mantiene nell'alto ufficio.

Noi comprendiamo come pel *buon Giornale* sarebbe stato un vero trionfo il *patatrac* della Sinistra, o, meglio, di tutte le *Sinistre* (così usa esso chiamare la Progresseria suddivisa in gruppi, presso a poco com'era scissa la Destra). Sarebbe stato il caso di far suonare il campanone del Duomo con licenza di Monsignore; di ripetere lo spettacolo della *fiaccolata;* di dare un grande banchetto nel Teatro Sociale, recapito degli ottimi nostri Signori della *Costituzionale*. Ma, per fortuna d'Italia essendosi evitato il *patatrac*, il *buon Giornale* avrebbe dovuto rimettersi in calma, e considerare con pacatezza il fatto della *crisi* che nella storia della partigianeria politica verrà annotato come un disgustoso accidente, anzi come una colpa.

Che quando una Parte da minoranza è divenuta a poco a poco maggioranza, promuova una *crisi* per andare al potere, noi lo comprendiamo; che una *crisi* sia necessaria quando un falso indirizzo de' Governanti potrebbe nuocere alle istituzioni, noi lo comprendiamo benissimo; ed in questo caso nessuna meraviglia se Rappresentanti della Nazione, amanti del bene di essa, sacrifichino persino le vecchie amicizie per adempiere ad un alto dovere. Ma sfidiamo il *buon Giornale di Udine* a dimostrarci che in questa ultima *crisi* si fosse proprio giunti all'uno od all'altro de' due estremi cennati.

La Destra che nella votazione del 7 aprile seguì l'on. Sella, ed i pochi aderenti del Centro, non costituivano una maggioranza; anzi a raggiungere i 192 voti, per cui il Ministero dovesse dimettersi si dovettero aggiungere (secondo i calcoli del *buon Giornale*) almeno una quarantina di voti dei seguaci degli onorevoli Crispi e Nicotera. Riguardo, poi, alla causa occasionale della crisi, essa era ben futile, e le posteriori notizie africane devono ormai averla addimostrata più futile ancora. E se non per la paura dei casi di Tunisi si volle la *crisi*, bensì pel complesso dell'azione de' governanti, le chiacchere del *buon Giornale* non persuaderanno alcuno sulla da lui criticata *incapacità* de' Ministri, dacchè, per contrario, nessun Ministero di Sinistra, come fu del Ministero Cairoli-Depretis, operò tanto, e col plauso del paese, per l'attuamento del programma di riforme da molto tempo desiderate e al principio d'ogni Legislatura solennemente promesse della Corona.

Dunque ingiusta ed inopportuna la *crisi;* dunque (meno una quistione di forma) la maggioranza degli Italiani devono rallegrarsi che sia finita come finì.

La *sintesi della crisi* non è già quella che jeri formulava il *buon Giornale di Udine*. La *crisi* non fu che un *colpo di mano*, una *coalizione* momentanea di tutte le Opposizioni, da cui il paese non avrebbe avuto se non danni tanto all'interno che all'estero. All'interno il rammarico pel tempo perduto e per le riforme messe di nuovo in forse; all'estero per la scossa che risentì subito il credito dello Stato, computata (lo dissero a questi giorni autorevoli diari) ad una ventina di milioni, senza parlare delle perdite sofferte dal commercio, dall'industria, dall'economia nazionale.

Il *buon Giornale*, poi, che ha sempre beffeggiato i capi-gruppi di Sinistra dissidenti dal Ministero, con quale logica poteva rallegrarsi di vederli uniti ai propri amici di Destra per quella *crisi*, a cui produrre la Destra sola sarebbe stata impotente? Non doveva forse lamentare di vedere i suoi amici in così mala compagnia? Ma con quale logica poi berteggiarli adesso que' collaboratori dell'on. Sella nell'impresa della crisi, perchè (questa avvenuta, e dopo i colloqui cui essa diede occasione tra tutti i capi di Sinistra) que' capi-gruppi riconobbero di poter convenire coi vecchi loro colleghi in un programma di governo? Il *buon Giornale* dà la berta ai Progressisti quando sono divisi d'opinione e partigiani; ma se, smesso il parteggiare, avviene tra loro un accordo, li berteggia vieppiù!

Noi non sappiamo, se dopo una *prolungata crisi* (due settimane) la questione d'un *rimpasto ministeriale* debba subito essere sciolta; se a lungo nella Camera si vedrà l'*accordo* di tutti i gruppi di Sinistra. Sappiamo, solo che, parlando della ultima *crisi*, per dare addosso alla Progresseria il *buon Giornale di Udine* finse di avere del tutto dimenticate le tante crisi avvenute negli anni, in cui dominò la Destra, determinate il più delle volte soltanto dall'ambizione di capi-gruppi o da piccole Consorterie dei Moderati. La storia di quelle *crisi* avrebbe potuto illuminarlo, e assai diversa sarebbe stata la *sintesi* dell'ultima crisi.

Del resto comprendesi di leggieri la cagione delle astiose querimonie che il *Giornale di Udine* ripeteva jeri sotto la forma d'una Corrispondenza da Roma. Esso erasi preparato a cantare il *ressurexit*, e lo amareggia il pensiero che la Sinistra possa, dopo le peripezie della *crisi*, tornare alla Camera in tale maggioranza da soverchiare, senza speranza di rivincita, la scissa Destra.

G.

NOTIZIE ITALIANE

La situazione va sempre migliorando.

Pare ormai certo che l'on. Nicotera e i suoi amici appoggieranno il Ministero. Il contegno dell'on. Crispi dipenderà dalle dichiarazioni che farà il Ministero al riaprirsi della Camera.

Furono messi in giro oggi delle voci di modificazioni ministeriali. Esse non hanno alcun fondamento.

Si smentisce la notizia, ieri accreditatissima, che l'on. Damiani abbia dichiarato di ritirare la sua mozione sulla politica estera del gabinetto Cairoli-Depretis. Finora l'on. Damiani non avrebbe ancora fatta nessuna dichiarazione nè in un senso nè nell'altro. Qualora la mozione fosse mantenuta, verrebbe proposto d'accordo col Ministero, il rinvio della discussione a dopo la votazione della Legge elettorale, e si ritiene sicura l'approvazione di tale proposta con rilevante maggioranza.

— Il comm. Zini Consigliere di Stato ha chiesto il riposo: cesserà dall'ufficio il 1 maggio.

— Dispacci di Parigi accennano alla possibilità che il generale Cialdini, ambasciatore italiano in Francia continui a occupare l'ufficio da cui, in seguito alla crisi ultima, si era dimesso.

Noi ricordiamo che il generale Cialdini aveva mandato le sue dimissioni, chiedendo che fossero firmate da S. M. il giorno stesso dell'accettazione di quelle del ministero. Ora le dimissioni del ministero non essendo state accettate, è probabile che le dimissioni del generale abbiano seguito l'identica sorte, e i dispacci di Parigi potrebbero quindi avere un fondamento.

— Per spiegare il contegno dell'Agenzia *Stefani* favorevole agli agitatori francesi nella questione di Tunisi, la *Riforma* dice: « L'Agenzia incaricò persona degna di fiducia per *sceglierø* a Tunisi un corrispondente, onde averne direttamente notizie. Venne scelto a tal fine un Italiano, ma dopo pochi giorni venne dispensato dall'incarico, ed assunto in sua vece un francese, intimo del Roustan. »

— Tra giorni è atteso in Italia il capitano Martini.

Anche il signor Romolo Gessi è in viaggio per l'Italia, dove viene a rimettersi dai gravi patimenti sofferti nel viaggio della *Safia*, Egli è partito da Berbera diretto a Suakim. Di là continuerà il suo

APPENDICE — 26

STORIA D'UN' AMPUTAZIONE

DI

G. PELLEGRINI.

VI.

(continuazione)

Essa del resto era stupendamente bella. Sarebbe sembrata anche assai giovane se una ruga profonda non le avesse solcato la fronte da un'estremità all'altra. La sua persona agile e slanciata si disegnava rettamente sulle nevi con profili stupendi.

Però chi avesse potuto esaminare da presso quel volto, sarebbe rimasto dolorosamente colpito dalle strane crispazioni nervose che tratto tratto ne contraevano i muscoli. Si vedevano talora addossarsi l'una sull'altra le labbra con estrema violenza e corrugarsi le ciglia come a fiera minaccia. Altre volte le labbra divaricate mettevano allo scoperto i denti piccoli, acuti, bianchissimi, spasmodicamente serrati, dai quali usciva uno stridore sinistro, una specie di selvaggio digrignamento. In quei momenti lo sguardo assumeva un'espressione più che bieca, feroce. Sembrava lo sguardo d'un lupo affamato in cerca di preda. E allora l'andatura della donna imitava quella della belva. Non era più il passo d'una umana creatura; ma i rapidi salti, gli slanci interrotti, i balzi furibondi della jena o dello sciacallo. Le dita che stringevano l'alpenstock parevano voler entrare nel legno; il capo si protendeva convulsivamente all'innanzi per una fissazione tetanica dei muscoli cervicali; il dorso e le anche erano agitati da contrazioni cloniche rapidissime, come scatti di molla.

Le violenti raffiche della montagna che la schiaffeggiavano in pieno volto, non la facevano deviare neppur d'una linea dal suo cammino. Il fragore delle valanghe, i gridi delle bestie selvatiche, lo scroscio dei ghiacciaj, lo schianto degli alberi abbattuti dalla bufera, le mille voci insomma dell'inverno delle alpi, sembravano non avere alcuna influenza su quella strana organizzazione.

Una mattina la donna s'era spinta fino quasi sulla vetta del monte che sta sopra il paesello di Tai. Il tramontano soffiava con estrema violenza. Turbini di neve sollevati dal vento avvolgevano la donna flagellandole il volto come saette di ghiaccio. Il freddo era orribile. Su quelle alture il termometro avrebbe forse segnato venti gradi sotto lo zero. Noncurante, risoluta, insensibile a tutto, come se avesse avuto fibre di acciaio, quella donna proseguiva la sua via a salti, rovesciata talora dal vento, talora sprofondata sotto la neve che cedeva sotto il suo passo. Era uno spettacolo meraviglioso. Quell'atomo di materia vivente si ostinava a lottare con energia da folle contro il mondo inorganico che lo schiacciava da ogni parte.

I sibili della raffica si erano mutati in un rantolo strapotente. Grandi ombre indecise si proiettavano qua e là come aperture di gigantesche caverne. Su quelle cime deserte sembrava che il giorno e la notte si confondessero in un tetro abbracciamento. Talora stridevano delle note acutissime come di mille clarini, talora eccheggiava il fragore del tuono. Urla, gemiti e singhiozzi umani parevano avvicendarsi allo scroscio di edificii cadenti, alle detonazioni di vulcani, al boato di terremoti. Era una vertigine senza nome.

Ma la bufera che schiantava gli alberi secolari e faceva oscillare le roccie di granito sul loro immane piedestallo, sembrava impotente a domare quella umana creatura che, sola, senza aiuto, senza guida, balzava sui fianchi della montagna come un'apparizione fantastica.

Ad un tratto l'uragano raddoppiò di violenza. Il vento divenuto irresistibile, apriva degli avvallamenti profondi o erigeva veri monti di neve là dove un istante prima la superficie era piana e uniforme. Cominciavano a sollevarsi masse enormi e compatte di neve indurita, che si dissolvevano turbinando nello spazio e ricadevano quasi fitta gragnuola di proiettili. Su, nel cielo color di piombo, si sentivano cozzi formidabili come di roccie precipitate violentemente giù da una china.

Dinanzi a tanta furia di elementi, la donna, rannicchiata per un attimo fra le nevi, parve esitare. Forse cominciava ad avvedersi della sua impotenza ed a pentirsi della sua audacia demente. Ma d'improvviso come spinta da un impulso irresistibile, ella si alzò emettendo lugubri urli, simili a quelli d'un cane arrabbiato; e slanciandosi contro la procella, tentò lottare ancora una volta e avanzarsi. Invano però, chè rovesciata al suolo tutta pesta e ferita, non potendo più nè vedere, nè udire, nè quasi respirare, fu costretta a dare addietro e a ritirarsi. La ritirata si mutò ben presto in fuga vertiginosa. Investita dal turbine, sollevata e precipitata dal vento, spinta dalla tempesta di ghiaccioli che la colpiva alle spalle, la donna si slanciò allora in linea retta giù per il monte con balzi prodigiosi, Sembrava volare sui precipizii come se avesse avute le ali.

In pochi minuti ella si trovò ai piedi della montagna, presso alle prime case del paesello di Tai. Quivi, benchè la bufera avesse perduta gran parte della sua forza, non sostò che un momento per raccogliere un pugno di neve e cacciarselo in bocca.

Aveva sete. Sentiva una insolita spossatezza nelle membra ed un'arsura intensa entro alla gola.

Ma per quanti sforzi facesse, non fu capace di deglutire il sorso d'acqua che la neve, liquefacendosi, le aveva lasciato nella bocca e fu costretta a sputarlo per non rimanere soffocata.

Senza badare più che tanto a questo strano fenomeno, ella stava per riprendere la sua corsa, quando l'arrestò di botto una voce che usciva da una casa isolata, poco lontana.

— Contessa, contessa! — gridava la voce con una lugubre inflessione.

La donna si scosse tutta, esitò un attimo, poi si accostò vivamente alla casa, sulla soglia della quale vide un uomo il cui volto e la cui persona scompariva quasi affatto sotto ampie e folte pelliccie.

— Avete riparato i mali commessi? Avete pregato il vostro Dio a usarvi misericordia? — esclamò cupamente quell'uomo movendo un passo verso la straniera che stava a guardarlo come impietrita da un misterioso spavento.

E fra colpi di tosse che parevano spezzargli il petto, l'uomo dalle pelliccie continuò:

— Io vi ho seguita dappertutto, contessa Anna. Dall'alto di questa casa vi ho accompagnata nelle vostre selvagge escursioni, ho constatato i prodromi della malattia che sta per colpirvi ed ho veduto, or ora la vostra impotenza a deglutire un po' d'acqua. Ebbene fra pochi istanti, signora, sarete colta dal più orribile dei mali, e fra due o tre giorni sarete sotterra.

— Il dottor Olivieri, il dottor Olivieri! — urlò allora la donna con un accento impossibile a tradurre. E pazza di terrore si precipitò giù per la china come se fosse stata inseguita da una belva feroce.

(Continua).

viaggio pel Cairo, ove si fermerà qualche tempo, quindi procederá direttamente per l'Italia.

NOTIZIE ESTERE

Dovera jeri uscire a Costantinopoli un nuovo giornale arabo, il *Basir*, il quale si propone di insegnare agli arabi ad amare la Francia, a rispettarla e all'occorrenza temerla.

— La notizia della possibile destituzione del Bey di Tunisi ha destato viva agitazione in quei circoli governativi.

Il primo ministro Mustapha avrebbe, dicesi, data la sua dimissione e messi al sicuro in Malta i suoi tesori.

— Il *Globe* annunzia le ultime condizioni che il Governo francese impone al Bey. Sono le seguenti: protettorato, licenziamento del primo ministro Mustafà delimitazione delle frontiere, regolamento immediato delle questioni del porto di Tunisi, della ferrovia di Susa e dell' Enfida.

— Il *Soir* dice che cinque ministri propendevano nell' ultima seduta del Consiglio per la rottura delle relazioni col bey e per l'invio d' una squadra alla Goletta. Il ministro degli esteri, Saint-Hilaire, vi si oppose. Oggi si prenderá una decisione.

— L'Agenzia *Havas*, a proposito dell' incidente di Tabarca, pretende che il Bey non abbia nessuna autorità, nemmeno sulle truppe tunisine. Queste affermano che le fucilate contro la *Hyène* erano soltanto a polvere.

— Una corazzata e due cannoniere sbarcherebbero 1600 soldati di fanteria e due cannoni nell' isola di Tabarca per occuparla come base settentrionale delle operazioni.

— Il *Telègraphe* dice che il Governo francese avrebbe deciso di richiamare l' attenzione del Governo italiano contro il giornale il *Mostakel*.

— Assicurasi a Parigi che le fucilate tirate da Tabarka contro la nave avviso francese sieno state tirate a polvere e nello scopo di avvertire il comandante a retrocedere, avendo sconfinato.

— Giusta notizie da Pietroburgo, in Kars sarebbe scoppiata un' epidemia pericolosa; la mortalità è grande.

— La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: Furono ridotte alla metà le pensioni dei ministri dimissionari Saburoff, Makoff e Liwen. Lo Czar ordinò i più grandi risparmi. In tutti i rami dell' amministrazione si sta attivando un' esatta revisione.

— Il *Poriadok* annunzia che 204 studenti, che avevano commesso delle infrazioni al regolamento accademico, sono stati giudicati l'altro ieri dal tribunale dell'Università di Pietroburgo. 18 studenti sono stati espulsi; 71 condannati agli arresti da 3 a 7 giorni e minacciati di espulsione in caso di recidiva. 100 sono stati ammoniti, e 15 rilasciati liberi.

— A Pietroburgo s' è sparsa la voce che l' imperatore Alessandro ha assistito invisibile al processo dei nihilisti.

Il palazzo di giustizia sarebbe stato messo in comunicazione col gabinetto dello Czar nel suo palazzo d' Anitchkof, per mezzo d' un condotto telefonico.

— La polizia ginevrina ha proibito l' affissione di un manifesto dei socialisti ginevrini e svizzeri di altri Cantoni, che protestavano contro le esecuzioni di Pietroburgo.

Dalla Provincia

(Articolo comunicato).

A rettificazione dell'articolo intitolato *Aequa potabile* del sig. A. P., inserito nel N. 90 di questo Periodico, espongo i seguenti cenni.

Per soddisfare al bisogno delle popolazioni di Muzzana e di Marano, si è preferita l'acqua potabile proveniente da sorgenti, invece che dai terreni acquitrinosi di Torsa e Castions di Strada, che per varj motivi non si prestano egualmente allo scopo. Perciò la Rappresentanza comunale di Muzzana, avendo percorso buona parte di quel territorio e rinvenuta, nella località detta Silvis presso Castions, una sorgente che fornisce acqua ottima ed in quantità maggiore d'ogni altra situata in quelle pertinenze, ordinavami di redigere un Progetto d'avviso per la condotta e per la costruzione di una fontana nell'abitato dei due Comuni interessati.

A tale incarico diedi evasione nel maggio 1879.

Non essendo questo il luogo opportuno, non mi occuperò per giustificare l'operato; prevengo solamente il sig. A. P. che fra gli estremi del proposto acquedotto lungo chilometri 17 1|2, *benchè in pianura*, **havvi una differenza di livello di metri 14 circa; e che essendo convinto della riuscita, senza pretensioni, attendo fiducioso il giudizio dell'Ufficio tecnico.**

Poco amante di questo genere di pubblicità, dichiaro che su tale argomento non risponderò ad articoli di qualsiasi provenienza; propongo invece al sig. A. P. di occuparsi meco privatamente dei progetti grandiosi, che accenna, tanto quì come presso la sua fabbrica di stoviglie.

Latisana, li 20 aprile 1881.

Ing. BERTOLI.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 31, del 20 aprile contiene:

1. Nota del R. Tribunale civile e correzionale di Udine per aumento del sesto nella esecuzione immobiliare promossa da Sartoretti Michele fu Rocco contro Ballarin Carolina. Il termine per offrire l'aumento scade coll'orario d' Ufficio del giorno 30 corrente.

2. Estratto di bando per vendita all'asta giudiziale di beni siti in Comune di Travesio. La vendita seguirà in un sol lotto sul prezzo di italiane lire 519.60, davanti il Tribunale di Pordenone all' udienza del 2 giugno, ore 10 antimeridiane.

3. Avviso d'asta per l'appalto della manutenzione del tronco della strada nazionale da Treviso al confine austro-ungarico verso Visco. Il tronco di strada ha la lunghezza di metri 28,672. All'asta si procederà il giorno di sabato 7 maggio in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, e presso la R. Prefettura di Udine col metodo dei partiti segreti. La cauzione provvisoria è fissata in lire 1500.

4. Avviso d'asta di beni stabili della Esattoria consorziale di Latisana contro parecchie ditte; asta che avverrà il giorno 13 di maggio nel locale della Pretura in Latisana.

5. Avviso di concorso a tutto 15 maggio del Comune di Pagnacco e Tavagnacco per il posto di medico-chirurgo-ostetrico, verso l'annuo stipendio di lire 2400, coll'obbligo della residenza nel capoluogo di Pagnacco.

6. Nota del Cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo per l'aumento del sesto in asta di beni stabili, Il termine per l' aumento scade coll'orario d' ufficio del giorno 4 maggio.

7. Avviso della R. Prefettura di S. Daniele per l'accettazione, col beneficio d' inventario, della eredità abbandonata da Francesco Bisutti fu Carlo morto in San Daniele nel giorno 1 febbraio decorso.

Due estratti di bando di seconda pubblicazione.

Municipio di Udine.

AVVISO.

In esecuzione alla Legge 8 giugno 1874 N. 1937, dovendosi procedere alla rinnovazione della lista dei giurati, si avverte che nella stessa dovranno inscriversi tutti coloro per i quali concorrono le condizioni seguenti:

1. « Essere cittadino italiano ed avere « il godimento dei diritti civili e po- « litici »;

2. « Avere non meno di 25 anni com- « piuti, nè più di 65 anni compiuti »;

3. « Appartenere ad una delle seguenti « categorie »;

1. I senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte nelle precedenti Legislature;

2. I membri o soci delle accademie e dei corpi di scienze, lettere ed arti ed i dottori dei collegi universitarii;

3. Gli avvocati ed i procuratori presso le corti ed i tribunali ed i notai;

4. I laureati e licenziati in una Università, o coloro che sono muniti di un diploma o di cedola rilasciati da un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una scuola normale o magistrale e in generale da altri istituti speciali riconosciuti od autorizzati dal Governo;

5. I professori insegnanti, o emeriti od onorarii delle facoltà componenti le Università degli studi, e degli altri istituti pubblici dell' istruzione superiore;

6. I professori insegnanti, o emeriti od onorarii degli istituti pubblici d' istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali;

7. I professori insegnanti, o emeriti od onorarii delle accademie di belle arti, delle scuole di applicazione degli ingegneri, delle scuole, delle accademie e istituti militari e nautici;

8. Gli insegnanti privati, autorizzati, delle materie comprese nei numeri 5, 6 e 7;

9. I presidi, direttori e rettori degli istituti, di che ai numeri 5, 6 e 7;

10. Coloro che sono o sono stati consiglieri provinciali;

11 I funzionari ed impiegati civili o militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire duemila, od una pensione annua non inferiore a lire mille;

12. Coloro che abbiano pubblicate opere scientifiche o letterarie od altre opere d' ingegno;

13. Gli ingegneri, architetti, geometri od agrimensori, ragionieri, liquidatori, farmacisti o veterinari legalmente autorizzati;

14. Tutti i sindaci nonché coloro che sono o sono stati consiglieri di un Comune avente una popolazione superiore a 3000 abitanti;

15. Coloro che sono stati conciliatori;

16. I membri delle camere d' agricoltura commercio ed arti, gli ingegneri e costruttori navali, i capitani, e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di navi, gli agenti di cambio e i sensali legalmente esercenti;

17. I direttori o presidenti dei comizii agrarii;

18. I direttori o presidenti delle Banche riconosciute dal Governo ed aventi sede nei capoluoghi di comune di oltre 6000 abitanti;

19. I membri di Commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione;

20. Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori ed impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di commercio e d' industria, le casse di risparmio, le società di ferrovie e di navigazione e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal Governo i quali abbiano uno stipendio non inferiore a l. 3000 od una pensione non inferiore a l. 1500;

21. Coloro che pagano all' erario dello Stato un annuo censo diretto computato a norma della Legge elettorale politica, non inferiore a l. 300 se risiedono in un comune di centomila abitanti almeno, a l. 200 se risiedono in un comune di cinquantamila abitanti almeno, a l. 100 se risiedono in altri comuni.

I cittadini compresi in alcuna delle accennate categorie dovranno presentarsi per la iscrizione presso l' ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

L' obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che pel disposto dell' art. 4 della Legge sopracitata possono essere dispensati dall' ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell' officiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere codesta prescrizione saranno puniti con ammenda di L. 50.

Dal Municipio di Udine, li 20 aprile 1881.

Il Sindaco
PECILE.

Consiglio d'amministrazione della Casa di Carità od Orfanotrofio Renati.

Avviso.

In esecuzione al Testamento 23 settembre 1791 del benemerito defunto nob. Alessandro Treo di Udine, previensi cui spetta, che nel vegnente mese di giugno, in occasione della ricorrente festività dello Statuto, saranno estratte a sorte n. 5 grazie del Legato Treo di L. 31,50 per cadauna, a favore di povere orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comprovare mediante attestati a presentarsi a tutto 20 maggio p. v. a quest Ufficio, di essere povere fanciulle di questa città, orfane di padre e di madre, maritande e che seppiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l' estrazione delle grazie, sarà cura di ognuna delle favorite dalla sorte di ritirare la rispettiva cartella, per tenerla presso di sè.

L' importo della grazia le sarà pagato a base di Certificato Municipale del matrimonio seguito non più tardi di cinque anni dalla sua sortizione.

Il presente avviso viene esposto al pubblico nell' Albo del Municipio ed all' ingresso di questo Pio Istituto.

Udine, 20 aprile 1881.

Il Presidente
A. DELFINO.

Istruzione elementare. L'onor. Ministro della pubblica istruzione, per mostrare in quanto pregio tenga l'opera degli insegnanti elementeri, mentre attende l'opportunità per migliorarne la condizione economica, ha stabilito intanto di riconoscere i i migliori fra essi, e di conceder loro un attestato onorifico di benemerenza.

Esso invitò pertanto i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali, a trasmettere un elenco di tre maestri e di tre maestre d'ogni Provincia, in ordine progressivo di merito, sulla base di sei insegnanti complessivamente per ogni 200 scuole, dando ragione della proposta fatta.

Sappiamo che nel nostro Comune vennero proposte due maestre, le quali ottennero dai loro alunni un *sostanziale profitto*, con preghiera di estendere maggiormente la possibilità del premio, essendochè diversi insegnanti ne sarebbero meritevoli.

Società operaia. Nella seduta di ieri sera del Comitato sanitario veniva, per acclamazione, rieletto a Direttore di esso il perito signor Osualdo Kiussi.

Rettifica. Dall'egregio facente funzioni di Provveditore nella nostra Provincia, cav. Celso Fiaschi, riceviamo la seguente:

Pregiat.mo sig. Direttore
della **Patria del Friuli.**

In un comunicato da S. Pietro al Natisone intitolato: *Delusioni*, da Lei riprodotto nel suo accreditato Giornale del 20 aprile n. 93, si contiene un' allusione a me così manifesta che non posso lasciarla passare senza risposta.

Si dice: 1° che alcune signore si recarono da un R. funzionario ff. nella ricorrenza della Pasqua a significargli i loro voti sperando che, caduto il Ministero, rimanesse qui; 2° che egli sta qui attendendo accorato la destinazione per altri lidi; 3° gli si augura mestamente un buon viaggio.

Quanto alla prima, rispondo che le Maestre della R. Scuola magistrale di S. Pietro al Natisone, alle quali evidentemente si allude nel comunicato, vennero in Udine con alcune delle loro alunne, le quali si recarono alla Stazione per andare a passare in famiglia le vacanze pasquali; ma non vennero da me, chè in quel giorno sapevano che non ero nè all' Ufficio, nè in casa.

Neppure è vero che io aspetti qui accorato altra destinazione. E sa Lei perchè? Perchè essendomi sempre considerato funzionario dello Stato, e non di un partito politico, ho fatto e qui ed altrove sempre il mio rigoroso dovere, libero da ogni influenza e senza curarmi, se le circolari, i regolamenti o le leggi che riguardano me o il mio officio, sieno firmati da questo o da quello.

Per me, la posizione giuridica di ogni impiegato di qualunque ordine o grado è regolata da norme certe di Stato, e non dai capricci della politica; e questi principii, che sono il resultato di severi studi e di una convinzione profonda, non li ho mai cambiati nè li cambierò per mutare di vento.

Non occupandomi poi per niente affatto del 3° punto, prego lei a pubblicare questa mia nel prossimo numero del suo Giornale; e ringraziandola antecipatamente mi sottoscrivo con rispetto

Udine, 21 aprile 1881.

Devotissimo
Celso Fiaschi
Provveditore ff.

Sdaziamento. La Direzione delle Gabelle ha dato istruzioni alle Dogane sul modo di sdaziare gli olii di cotone e le loro miscele, in conformità alla nuova Legge che andrà in vigore oggi 22 aprile.

Commercio internazionale. Dalla tipografia Jacob-Colmegna è uscito un opuscoletto, nel quale un tal Antonio Consolini (che apparì qualche volta sul *Giornale di Udine* corrispondente da Belgrado) appunto da Belgrado indirizza alle *onorevolissime Camere di commercio, industria ed arti del Regno d'Italia* un letterone, con cui lascia vedere la prospettiva di *buoni affari* d'importazione ed esportazione tra la Serbia e l'Italia, al qual fine il suddetto Consolini si fa promotore di una *Società commerciale italo-serba.*

Sinora, dice il signor Consolini, del commercio con la Serbia si avvantaggiarono principalmente i negozianti austro-ungarici; entriamo anche noi in concorrenza. E a persuadere il nostro commercio, nell'opuscolo parla a lungo della Serbia e de' suoi prodotti naturali e industriali, e di que' prodotti italiani che là potrebbero più essere accetti. Infine pubblica i *capitoli* per l'istituzione della cennata Società.

Che la proposta possa essere cosa seria, ci persuade l'osservare come spedizionieri e rappresentanti della Società in Udine sarebbero i signori Leskovic, Marussig e Muzzatti.

Sul modello Crippa. Riceviamo le seguenti:

Egregio sig. Direttore,

Dal Giornale di ieri apprendo come nella seduta tenutasi dalla Commissione esecutiva pel monumento a Vittorio Emanuele nella sera del 21 corrente fu adottato ad unanimità — meno uno — il modello dello scultore Crippa da fondersi in bronzo dalla fonderia del sig. cav. de Poli.

Erano presenti 18 membri, tutte rispettabili persone, ed uno solo ebbe la strana idea — per non dire impudenza — di venir fuori colla proposta di prorogare d'un mese ancora la decisione sull'argomento. Tale stonatura ha fatto assai cattiva impressione nel pubblico, il quale, **ravvisando nell'oppositore il solito conte Valentinis, pertinace sempre nell'attraversare i progetti ed i lavori degli artisti cittadini, ha espresso commenti certamente poco benevoli sul contegno inqualificabile di detto conte.**

Io sono profano in fatto d'arte; ho voluto però vedere il modello Crippa ed assieme vennero parecchi amici miei di qui e della provincia che, come me, viaggiarono per lungo e per largo l'Italia e di statue ne videro parecchie e di bellissime, forse più che il conte Valentinis. E l'impressione prodotta tanto a me che alle persone ch'erano con me fu ottima, dacchè in verità non si poteva, avuto riguardo a considerazioni speciali, esigere di più.

Inoltre ho il conforto di sentire divisa da tutta la città cosifatta opinione, e non ci vuole che l'ostinazione di uno che pretende avere i cittadini *sotto i tacchi delle scarpe* per tentar di osteggiare l'attuazione di un fatto che sta nel desiderio di una intiera cittadinanza.

Sembrami che, per il decoro della medesima, sarebbe ora che si liberasse, nelle cose che la riguardano e vivamente la interessano, così dal lato artistico come da quello del patriotismo, da gente che non s'ispira e non s'accende d'entusiasmo altro che ai prodotti delle astruserie tedesche, dimenticando — con manifesto disprezzo — che in Italia c'è ancora chi sa sostenere onorato il nome dell'arte. Ed è evidente che lo scopo delle tergiversazioni e delle opposizioni al realizzo della erezione della statua equestre Crippa, non può avere altro movente che il dispetto provato allorchè si decise di affidarne la fusione a cittadino artista, anzichè a stabilimenti alemanni, ove solevasi prima d'ora far capo, dacchè mancava il coraggio e l'iniziativa di esigere il rispetto all'arte nazionale.

La Commissione ha fatto opera lodevole ed altamente patriotica affrettando l'esecuzione del lavoro, e ciò — almeno lo spero — servirà finalmente di severa lezione a quel conte il quale sinora non ha saputo che conciliarsi le cordiali antipatie e degli artisti, e degli artieri, e dei cultori ed amatori d'arte, e di tutti quelli insomma che hanno a cuore l'onor nazionale. In fin dei conti a Udine, e lo si è visto in molte circostanze, gli elementi per costituire un nucleo artistico rispettabile ed abbastanza autorevole c'è, e non fanno difetto nè il numero nè la buona qualità; dunque non è poi il caso di disperarsi se anche si avesse a perdere il consiglio ed i lumi di tale che in ogni occasione sembra fatto apposta per mettere il bastone frà le ruote del carro.

Scusi, egregio sig. Direttore se l' ho disturbata indirizzandole queste franche mie osservazioni sur un argomento che tanto interessa la città nostra, ma l' ho fatto perchè le medesime le sentii, espresse da molti e molti cittadini, di ogni classe e condizione, indignati della presunzione e dell' albagia di un uomo che vorrebbe imporsi a tutta la Città.

M'abbia sig. Direttore per

Udine, 22 aprile.

Suo devotissimo.
Giovanni Pontotti.

Rispettabile sig. Redattore,

Grato della stima che l' ill. sig. cav. Carlo Rubini manifestò nel suo articolo sulla *Patria del Friuli* di ieri a mio riguardo, mi scuso di esser involontariamente incorso in un errore. Ho sempre encomiato e non posso che encomiare il Patriotismo della Commissione che si prestò a raccogliere le offerte per questa opera di vera gratitudine cittadina verso il Re Galantuomo.

Di più La accerto che non io solo stimo il lavoro del Crippa come opera egregiamente eseguita, ma molti artisti, fra i quali cito i signori Sello, Bianchini, Cattone Francesco, Simoni, Picco Antonio e tutti quelli che non hanno interesse veruno, a dire il contrario di ciò che è, ma stimano un' opera d' arte per il suo vero merito, qualunque ne sia l' autore.

Perdoni la libertà presami e mi creda

Udine, 20 aprile.

suo devotissimo
Antonio Marignani.
Scultore.

La greve piova e l' impetuoso vento si sono quest'oggi alleati per rendere la giornata veramente orribile. Difatti, stamane ebbimo la visita poco gradita di un po' di grandine minuta. Qui venne commista alla pioggia e durò solo pochi minuti; ma, a giudicare dal freddo che fà, verso i monti ne avranno avuta certamente in copia maggiore, e sulle cime più elevate anche la neve. È proprio una primavera stravagante, e tale che da lungo tempo non n'ebbimo una di eguale. E pensare che molti, per solennizzare bene le feste di Pasqua, avranno mandato al *monte* le vesti d' inverno!

Bisogna proprio dire che le consuetudini dei nostri buoni vecchi hanno finito il lor tempo; giacchè una volta a Pasqua le nostre donzelle lasciavan da parte i fazzoletti d' inverno e si mettevano quei più leggieri e più chiassosi dell' estate,

malgrado il proverbio: *aprile, non ti scoprire; maggio, va adagio.* Ma quest'anno dovranno anch'esse riprendere gli indumenti invernali, se pure hanno cara la salute.

Ad ogni modo speriamo che il mal tempo finirà; se no, grave danno ne verrebbe alle campagne, mentre abbiamo grande bisogno di buone annate.

Nozze. Per le faustissime nozze della signorina Giulia Valentinis (figlia all'esimio avv. Federico) con il signor Fragiacomo furono pubblicati alcuni cenni sull'*Arte* dedicati dall'ab. Tonissi al padre della sposa, ed affettuosissimi e belli versi che Gualtiero Valentinis, egregio e colto giovane, dedicava alla sorella. Agli sposi e alla famiglia Valentinis mandiamo le nostre congratulazioni ed auguri.

Un frammento d'anello d'oro montato in pietre preziose fu rinvenuto e depositato presso il Municipio, Sezione IV, dove, chi lo avesse smarrito, potrà ricuperarlo.

Un anello con pietra preziosa fu smarrito domenica da via del Monte alla Stazione, dal Caffè Corazza all'Ospitale civile percorrendo piazza del Duomo, via Venerio, via dell'Ospitale. Chi lo avesse trovato è pregato a portarlo dal sig. Treo, gioielliere in via del Monte, che gli verrà data generosa mancia.

Teatro Minerva. Come abbiamo annunciato, domani a sera avrà luogo la beneficiata di quella simpatica e benevisa attrice che è la signora *Zaira Maurici.* Si avrà un triplice trattenimento, cioè:

1. L'Operetta comica brillantissima in un atto di *C. Casiraghi*, intitolata: *Il matrimonio e tribolazioni d'un farmacista.*
2. *Rondò* del maestro *Pettinichi. Un palpito*, eseguito dalla Seratante.
3. Il *Vaudeville* in un atto di *C. Casiraghi. La statua del sicr Inciode.* Siamo certi che, e per i meriti dell'artista e per la varietà del trattenimento, si avrà un bel teatro. La recita è fuori d'abbonamento.

Allo studio: L'operetta Nuovissima in due atti: *Il manicomio musicale* di *C. Casiraghi*; *I due Menestrelli* del *Bersaggia.*

Teatro Nazionale. Oggi venerdì e domani sabato riposo. Domenica e lunedì avranno luogo le due ultime definitive recite con l'addio di Facanapa.

NOTE AGRICOLE

I nemici della vita. Nella provincia di Novara hanno fatto la loro malaugurata comparsa due insetti, contro i quali fino ad ora la scienza e l'entomologia non hanno trovato rimedi abbastanza energici ed efficaci. Uno è il *Synoxylon muricatum* della famiglia delle *apate*, il quale, penetrando nel tralcio della vite, vi pratica una galleria fra la corteccia ed il midollo, e più propriamente intorno al nodo ove esiste la gemma, per cui la parte superiore del tralcio, essendo impossibilitata a ricevere gli umori plastici ascendenti, intristisce e ben presto muore. Di cotali gallerie se ne incontrano persino 3 a 4 nel medesimo tralcio, ed il danno è assai rilevante.

Ma jattura ancor molto più rilevante è prodotta da un bruco denominato *Agrotis Aquilina*, chiamato eziandio *Brucus vitis*, *Gatta Cipollare*, *Campornjola*, *Verme grigio*, ecc. che è un *lepodottero.* Questo dalle ore 9 alle 12 di sera distrugge inesorabilmente le gemme ed i teneri pampini della vite, per cui passando da uno in altro tralcio si calcola che un solo *Agrotis* possa distruggere il prodotto di un ettolitro di vino in un lavorio di 6 notti!

Quasi tutti i Comuni vitiferi di quella provincia ne sono colpiti, ed i viticultori non hanno altro rimedio, che di farne assidua caccia di notte tempo, muniti di lanterne. E ben fanno, perchè in cotal modo se ne diminuirà certamente la produzione per il prossimo venturo anno.

FATTI VARII

A proposito di Costituzione in Russia. Fa il giro dei circoli diplomatici la seguente narrazione di un Principe che assistette ai funerali di Alessandro II: « Essendosi parlato, in presenza di Alessandro III di una Costituzione russa, lo Czar balzò in piedi fremendo, e disse: « Perchè vi sono io allora? » Gli si rispose che un Parlamento lo esonererebbe di parte soltanto del governo; lo Czar uscì battendo di malumore la porta »

ULTIMO CORRIERE

Corre voce che nell'ultimo colloquio del bey col console Roustan, vi sia stato uno scambio di parole assai gravi.

Pare che da indi in poi le loro relazioni siano peggiorate di molto.

La popolazione è assai inquieta. L'ansietà è generale fra gli europei.

— Secondo un dispaccio particolare da Tunisi, l'italiano Panariello, il solo europeo, dicono i giornali francesi, che abbia accesso fra i Comiri, dei quali, come pretendono i detti giornali, sarebbe il banchiere e l'uomo d'affari, continuerebbe ad affermare che le tribù delle montagne lascierebbero entrare le truppe francesi nel territorio tunisino senza tirare un solo colpo di fucile.

— Le truppe francesi avrebbero già occupato l'isola di Tabarca.

— L'*Intransigeant* dice che i ministri ed i più alti funzionari russi sono stati informati dal Comitato esecutivo nihilista che lo Czar sarà messo a morte fra breve. Sarebbe la risposta all'esecuzione dei cinque regicidi.

— Anche il Senato è convocato per il giorno 28 corrente, per udire le comunicazioni del Governo.

— L'on. Cavallotti ha presentato alla presidenza della Camera una interpellanza sullo scioglimento della crisi.

— L'ambasciatore spagnuolo ha presentate ieri al Re le sue credenziali.

TELEGRAMMI

Budapest, 21. Si telegrafa da Werschetz l'arresto ieri avvenuto di 52 falsificatori di banconote. Furono trovati sotto l'altare nella cappella del cimitero tre torchi, parecchie banconote da 10 fiorini già finite e numerose bianchette per Note di Banca impresse ad acqua.

Tunisi, 21. Il console francese scrisse al Bey che esso e il suo primo ministro saranno i soli responsabili qualora un solo francese od uno straniero dovesse versare una goccia di sangue.

Atene, 21. Comunduros, ricevendo ieri la Nota collettiva, espresse il suo rammarico perchè in essa si passa sotto silenzio l'appello contenuto nella risposta greca alla giustizia delle Potenze circa il destino dei greci non compresi nel territorio ceduto, e si riservò di rispondere per iscritto alla Nota collettiva. Genoadius è partito per Costantinopoli a sostituire Condurioti's nel posto d'incaricato d'affari.

Nizza, 21. Al ponte Bragne presso Antibo furono trovati, immersi nell'acqua, fucili, coltelli, polvere da sparo ed una cassa sigillata, nella quale si suppone sianvi materie esplodenti. Si è aperta una inchiesta.

Parigi, 20. Il *Temps*, parlando del ritorno del gabinetto Cairoli, crede desiderabile che il gabinetto abbia il coraggio delle sue opinioni, e non tema professare le vedute assennate e moderate che non esitiamo ad attribuirgli; nessuna questione è più semplice di quella di Tunisi.

La Sicilia non è lontana da Tunisi, ma l'Algeria è limitrofa.

Gli italiani hanno interessi commerciali a Tunisi, ma noi ne abbiamo altrettanti, abbiamo inoltre interessi politici.

Ci vengono attribuiti progetti di annessione o di protettorato; vero è che esigiamo il mantenimento dello stato delle cose che si è formato gradatamente colla forza delle cose da 50 anni e cui la Francia non può rinunziare ad alcun prezzo.

Ecco ciò che vorremmo vedere che il gabinetto italiano proclamasse.

Sarebbegli facile dimostrare che la preponderanza della Francia a Tunisi è puramente una questione di geografia e che l'estensione della influenza non potrà che recare profitto agli interessi materiali dell'Italia. (!?)

Il dispaccio da Costantinopoli che annunzia la possibilità della destituzione del Bey con Kereddine per successore produsse grande emozione nel Governo tunisino.

Dicesi che Mustafà sia dimissionario, e avrebbe di già spedito a Malta i suoi tesori.

Atene, 20. I Ministri esteri riunironsi oggi pella nuova Nota collettiva.

Questa, che fu quindi consegnata a Comunduros, è concepita in questi termini: le Potenze presero nota con soddisfazione della risposta del Governo greco, diedero istruzioni ai loro ambasciatori di Costantinopoli per intendersi colla Porta pello sgombero dei territori ceduti affinchè la Grecia li occupi al più presto possibile.

Londra, 21. Lo *Standard* ha da Pietroburgo: L'Ukase che accorderà grandi concessioni ai contadini uscirà il 29 corrente

La squadra inglese di riserva andrà in giugno nelle acque di Pietroburgo.

Bukarest, 21. È giunto Demetrio Bratiano.

Credesi che si farà oggi un Ministero.

ULTIMI

Roma, 31 Il Re ricevette De Mazo ministro di Spagna, che presentò le credenziali.

Tunisi, 21. La notizia della *France* che la Società Rubattino siasi incaricata dei trasporti di truppe tunisine è assolutamente falsa.

Ieri partì dalla Goletta la corvette americana.

Fino a stamane nulla di nuovo.

Roma, 21. Il *Diritto* dice: Non si hanno notizie da Costantipoli, nè da Tunisi confermanti quelle di Parigi circa la possibile distituzione del Bey.

Potremmo aggiungere che questa eventualità è esclusa da indiretta, ma autorevole informazione.

Roma, 21. Il *Diritto*, riferendosi all'articolo del *Temps*, dice: contenti che il *Temps* torni a constatare che la Francia non ha su Tunisi progetti di annessione o di prottettorato.

Escluso ciò, nulla certo è più semplice della questione tunisina, e Cairoli, a parer nostro, non avrà che a ripetere su di essa idee già altre volte manifestate alla Camera.

L'Italia, limitandosi alla tutela dei proprii interessi, non ha mai voluto sconosciuto quegli degli altri.

Essa non ha mai voluto ignorare l'irrecusabile principio, secondo il quale, nella lotta di intesessi materiali la preponderanza deriva unicamente dalla maggiore attività, dal maggiore impiego di capitali e dal credito.

Per tal guisa ogni preponderanza è naturale, necessaria, e non ha bisogno di essere proclamata o di farsi formalmemte riconoscere.

Ad assicurarla e farla legittima una sola condizione è indispensabile, la libera concorrenza.

Il *Temps* guarda la questione anche dal lato della contiguità geografica.

Nessuno contesta alla Francia il diritto della leggittima difesa proporzionato all'offesa; la soddisfacente soluzione del problema dipende dalla esatta e giusta delimitazione che si vorrà dare all'esercizio di quel diritto.

Nè in noi venne meno la fiducia che la Francia, che diede pure prova di tanto senno, vorrà commettere l'errore di andare al di là del giusto segno.

Ci sono guarantigie da parte del Governo francese, le sue formali dichiarazioni, e il senso stesso pella propria responsabilità, che nei rapporti internazionali suol essere guida sicura, efficace.

Per intimo convincimento ci piace presumere nel Governo francese degli intendimenti altrettanto assennati e moderati, quanto quelli che il *Temps* non esita ad attribuire al gabinetto Cairoli.

Roma, 21. Il *Popolo Romano* rispondendo al *Temps* dice che l'Italia ha piena fede nella parola del Governo francese, come lo dimostrò coi suo contegno amichevole e poichè non trattasi nè di annessione, nè di protettorato, trova ragionevole che la Francia eserciti una maggior influenza perchè maggiori pare gli interessi francesi stabiliti nella Tunisia ed esorta quindi il Bey a mostrarsi meno ributtante alle giustificate richieste della Francia.

Parlando della preponderanza, osserva che questa può benissimo esistere senzachè sia esclusa all'Italia la parte di influenza che sta in relazione coi suoi interessi.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 22. Il Ministero si presenterà tale e quale alla Camera, essendo smentite tutte le voci di rimpasti o cambiamenti. Si ritiene certo che, sentita la esposizione del programma ministeriale, che il Presidente del Consiglio farà nella prima seduta della Camera, i Dissidenti daranno il loro appoggio al Ministero, essendo quel programma conforme alle tradizioni ed alle esigenze del Partito.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Olii. *Trieste*, 21 Arrivarono 250 quintali Dalmazia. Affari nulli.

Zucchero. *Trieste*, 21. Mercato fermo a prezzi invariati.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 21 aprile.

Nap. d'oro	20.51	Fer. M. (con).	473.—
Londra 3 mesi	25.65	Obbligazioni	—.—
Francese	102.30	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Cred. it. Mob.	917.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	92.42
Az. Naz. Banca	—.—		

Vienna, 21 aprile.

Mobigliare	318.75	Cambio Parigi	46.60
Lombarde	112.50	id. Londra	118.10
Ferr. Stato	308.50	Austriaca	78.20
Banca nazionale	827.—	Metal al 5 0[0]	—.—
Banca Anglo aus.	—.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.33.1[2]		

Londra, 21 aprile.

Inglese	100.13[16]	Spagnuolo	21.7[8]
Italiano	89.1[8]	Turco	15.1[8]

Berlino, 21 aprile.

Mobiliare	552.50	Lombarde	193.50
Austriache	535.—	Italiane	89.75

Parigi, 21 aprile.

Rendita 3 0[0]	83.—	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0]	119.97	Londra	25.32
Rend. ital.	99.60	Italia	2.1[2]
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.13[16]
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	15.—
» Romane	138.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 22 aprile (chiusura).

Londra 118.05 — Arg. —.— — Nap. 9.33

Milano, 22 aprile.

Rend. italiana 92.35 — Napoleoni d'oro 20.52

Venezia, 21 aprile.

Rendita pronta 92.50 per fine corr. 92.50
Londra 3 mesi 25.65 — Francese a vista 102.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.45	a 20.48
Bancanote austriache	» 218.75	» 219.25
Fior. austr. d'arg.	» 2.18	» 2.19

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 aprile 1881	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	738.5	738.7	740.4
Umidità relativa	77	68	83
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente	24.0	0.4	5.5
Vento (direz.)	E	E	calma
Vento (vel. c.)	5	6	0
Termometro cent.°	7.8	9.9	8.7

Temperatura massima 10.1, minima 4.9

Temperatura minima all'aperto 3.4

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

8,820,000

Sono i pori che si trovano alla superficie della pelle d'una persona di media statura, così almeno riporta Bird contati da Wilson Erasmus (chi non credesse, potrebbe riscontrarseli), Del resto uno più o uno meno lasciamo passare. Andiamo a vedere invece come funzionano nel corpo umano. Il loro lavoro chiamasi *esalazione cutanea*, in altri termini sono tanti conduttori di acqua acida salina e odorante che dicesi sudore. Da questo possente mezzo dipende la depurazione del sangue. Ostrutti questi conduttori, varie malattie padroneggiano pel corpo umano. Il *decotto fiori salsapariglia* e *Joduro di potassa* ha la proprietà di tenere aperta questa somma infinita di pori.

Passati quattro giorni di cura, si sentono i beneficii.

Preparato dal chimico A. Zanatta, Bologna, Via Cavaliere n. 4.

Costa per un mese lire 12.50 franco a domicilio tre bottiglie. Per informazioni e spedizioni al sig. MINISINI FRANCESCO, o richiesta con vaglia.

Lezioni di pianoforte

La signora Elisabetta Montico-Verza si offre di dare lezioni di pianoforte, tanto a domicilio quanto in casa propria, a quelle signorine che volessero onorarla della loro clientela.

Recapito al N. 5 in Corte Giacomelli, ovvero al Negozio di Musica Barei in Via Cavour.

DA VENDERSI

UN BIGLIARDO

completo della rinomata fabbrica Luraschi di Milano.

Rivolgersi in Piazza S. Giacomo numero 10.

AVVISO

Il sottoscritto *Fabbricatore di polveri da caccia e mina* e *deposito di miccie* di sicurezza, *dinamite* ecc., pregiasi avvertire che nel p. v. maggio trasporterà il suo recapito in *Via della R. Prefettura N.* 14. Continua innoltre la sua Rivendita al minuto anche in Via Aquileja N. 19.

Riservando per lettere, telegrammi e commissioni il suo ricapito in Via della R. Prefettura.

Lorenzo Muccioli.

L'efficacia e superiorità del vescicatorio Azimonti per le zoppicature dei cavalli e bovini è provata da centinaia di documenti.

Vendesi in Udine presso *Francesco Minisini* in Mercatovecchio. 5

GRANDE LOTTERIA
DELLA
ESPOSIZIONE NAZIONALE
DI MILANO
Autorizzata dal Regio Governo con Decreto 5 marzo 1881

PREMI PRINCIPALI

cinque premi del complessivo valore di
Lire 300,000 Oro

1° premio del valore di L. 100.000 oro
2° » » » 80.000 »
3° » » » 60.000 »
4° » » » 40.000 »
5° » » » 20.000 »

poi altri 495 premi in oggetti industriali ed artistici da acquistarsi all'Esposizione per l'importo di
Lire 400,000
ed altri premi consistenti in oggetti destinati alla Lotteria dagli espositori.
In tutto premi per it. lire 700.000

Prezzo di ogni biglietto lire UNA

☞ *Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale esclusivamente è incaricata della vendita dei biglietti sia all'ingrosso che al dettaglio.* ☜

Essa spedisce i biglietti in Provincia ed all'Estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. – Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni cinque biglietti. – Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare cent. 50 per l'affrancazione.

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in Provincia od all'Estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi *unicamente* alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti, perciò dirigendosi ad altre Case corrono rischio di non ottenere i biglietti, oppure di ottenerli a condizioni inferiori.

Avviso interessante

Fuori porta Poscolle al magazzino nel locale *Giacomelli* trovansi fagiuoli della Carnia.

Prima qualità al chil. cent. 32
Seconda » » » 28
Comuni » » » 20

Sulla porta non si paga più dazio.

AZIENDA ASSICURATRICE

Compagnia a premio fisso fondata nel 27 novembre 1822.

Anche quest'anno viene aperta col 1° aprile l'Assicurazione contro i danni della Grandine.

L'« *Azienda Assicuratrice* » per le sue miti tariffe, per l'equità, correntezza e puntualità nel risarcimento dei danni, seppe già acquistarsi la simpatia e la stima generale.

Essa offre ai proprii Assicurati reali e specialissimi vantaggi.

Accetta contratti tanto per uno che per più anni.

Sui premii delle Polizze non danneggiate restituisce una quota non inferiore al cinque per cento.

La Compagnia assicura anche contro i danni degli Incendj, dello scoppio del Gas, del Fulmine e delle caldaje a vapore.

Assicura infine contro il rischio locativo, il ricorso dei vicini ed il ricorso del proprietario contro l'inquilino.

Aprile 1881.

La Direzione Divisionale Veneta.

Rappresentata in Udine dal sig. LUIGI LOCATELLI, via Cussignacco N. 15.

FARMACIA GALLEANI
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant. ore 4.30 pom.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

di ANTONIO FILIPUZZI

IN UDINE - Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia - IN UDINE

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contrafazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degl'acquirenti, che così vengono indegnamente mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'*Odontalgico Pontotti,* rimedio prezioso per far cessare prontamente gl'insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, L. 2.

L'*Acqua Anaterina,* specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e all'alito odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perchè non contiene sostanze irritanti. L. 1.30 la bott. pic. L. 2.50 la grande.

Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda: Il *Sciroppo d'Abete bianco,* balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarri, pneomoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire 2.00.

Il *Nuovo Gloria,* amaro-tonico ricostituente e stomatico, di azione provata contro i catarri stomacali, le verminazioni e languidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi convalidati. — Prezzo di una bottiglia lire 2.00.

Si prepara poi l'*Estratto di Tamarindo Filippuzzi,* che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottenne splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia.

Le *Polveri pettorali* dette del Puppi; efficacissime nelle tossi o rancedini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione.

Il *Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso,* che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, epilessia. - *Olio di Merluzzo* di Terranuova. - *Elixir Coca.* - *Saponi e profumerie igieniche.* - *Polveri diaforetiche* pe' cavalli.

Si raccomanda alle Madri e Nutrici il *Flor Santé,* reputatissimo nutriente per i bambini e le puerpere.

La *Farina latte a di Nestle* completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero.

Grande deposito di *Specialità nazionali ed estere.* — Completo assortimento di *Apparati Chirurgici.* — *Oggetti di gomma* in genere. — *Strumenti ortopedici.* — *Acque minerali* delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

Unico deposito per la Provincia della rinomata *Acqua Arsenico-Ferruginosa* di *Roncegno.*

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

☞ *A PREZZI DISCRETISSIMI* ☜

AGENZIA INTERNAZIONALE

GENOVA Via Fontane N. 10. **G. COLAJANNI** UDINE Via Aquileja N. 33.

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO I. QUALITÀ

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPONTANEA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione
Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

22 Aprile Vap. Post. Italiano UMBERTO I.
3 Maggio » » SUD-AMERICA.

PARTENZE STRAORDINARIE
ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janejro - Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina).

25 Aprile Vapore Nazionale RIO PLATA
1 Maggio » » ATLANTICO

Per imbarco, e transito di merci pei passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. *G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento.*

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste *« PILLOLE SPECIFICHE » contro le BLENNORRAGIE sì RECENTI che CRONICHE nonchè Specifiche per FACILITARE LE ORINE, necessarie negli stringimenti uretrali, catarro di vescica e nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*

DEL PROFESSORE

Dott. LUIGI PORTA

dell'Università di Pavia

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA della farmacia OTTAVIO GALLEANI che sola ne possiede la fedele ricetta. — (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870).

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** prof. **Porta,** non che *flacon polvere per acqua sedativa,* che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica,* sradicandone le *Blennorragie* sì *recenti* che *croniche,* ed in molti casi, *catarri, e restringimenti uretrali,* applicandone l'uso secondo l'istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi

D.re Bazzini *Segretario del Congresso Medico.*

Pisa 21 settembre 1878.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono « occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione « ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio « medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; **Gorizia**, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara**, N. Androvic farm.; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel Francesco; **Milano**, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; e **Roma**, Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Borromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

UDINE - Via Cavour, 18 e 19. - UDINE

GRANDE

Assortimento di tutta novita

IN

CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)
E TRASPARENTI DA FINESTRE

☞ A PREZZI MITI ☜

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.